IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 95. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 6 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il risveglio della speculazione

Con questo titolo l'on. Maggiorino Ferraris pubblica nell'*Antologia* una *filippica* contro il risveglio della speculazione borsiera. Peccato che l'egregio uomo si sia risvegliato un po' tardi, quando cioè la speculazione sta ormai scontando le follie. Egli è quando le borse cominciavano a dare i primi segni precursori di pazzia, che bisognava insorgere e portare un efficace concorso alzando la voce contro una campagna artificiosa, che non poteva a meno di turbare il mercato e risultare a quella specie di disastro, del quale l'on. Ferraris, a differenza del profeta Geremia, si è preoccupato un po' tardi.

" Sembra pur troppo - dice il Ferraris - che l'Italia non sia ancora in grado di profittare delle lezioni dell'esperienza. La storia nulla ci ha insegnato; dopo le follie e le rovine del passato stiamo ora seminando i germi di follie e rovine che possono anche diventare maggiori, se il Governo, gl'istituti di credito e l'opinione pubblica non arrestano a tempo la speculazione di borsa lungo la china sdrucciolevole, sopra cui si è posta „.

Non c'è più bisogno di arrestare, perchè ormai, con i ribassi che si sono verificati in questi ultimi giorni, la speculazione si è arrestata da sè.

Del resto che cosa possano il Governo, gli *istituti* di credito e l'opinione pubblica per impedire che un gruppo di speculatori audaci tenti una campagna, fondata sul vuoto, come quella che si è svolta negli ultimi mesi, sarebbe molto difficile stabilire.

Il Governo non può impedire questi tentativi, diretti a tirare nella rete i merli e i tordi di passaggio. Gli istituti di emissione dal canto loro, siccome non fanno riporti neppure sulla rendita o sui titoli garantiti dallo Stato, sono assolutamente estranei alle convulsioni di borsa.

In quanto all'opinione pubblica, l'on. Ferraris deve convenire che il *Popolo Romano*, il quale, modestia a parte, fin dall'inizio della campagna si permise di dar l'allarme contro la febbre perniciosa, che invadeva le nostre borse, e non ha mai cessato di avvertire le disastrose e inevitabili conseguenze, cui si sarebbe andati incontro, è rimasto solo, quasi *vox clamantis in deserto!*

Del resto, se anche fosse stato coadiuvato, la campagna, abilmente organizzata, sarebbe continuata egualmente. Le febbri di borsa, se non sono troncate prima dei 38 gradi, diventano ribelli anche al bisolfato di chinino e si complicano al punto di produrre un orgasmo e un delirio, che sono, per una caratteristica speciale, oltremodo contagiosi.

L'unico risultato che può ottenere in questi casi l'opinione pubblica e per essa il giornalismo è di preservare dalla caduta in trappola quelli fra i lettori che, avendo stima del giornale, gli dànno retta contro tutti i lenocini e le tentazioni di facili lucri. Ma non sono molti.

I soli che possono esercitare sul serio una influenza contro questi tentativi perturbatori del mercato e del credito sono gli stabilimenti (non gl'istituti di credito, sono le banche (non di emissione) private, che operano in borsa e dispongono in gran parte dei riporti.

Ma siccome questi stabilimenti e queste banche avevano interesse, per altre ragioni, a favorire questa campagna artificiosa al rialzo, sebbene non fino al punto in cui venne spinta, così è naturale che invece di moderare, abbiano incoraggiato, diventando complici necessari di una malsana quanto audace speculazione.

Ciò posto, tutte le censure postume dell'on. Ferraris in ordine alle operazioni delle banche di emissione hanno ben poco a vedere rispetto al movimento di borsa. Esse non potrebbero che agire indirettamente, rialzando lo sconto o limitando i fidi alle banche, banchieri e stabilimenti di credito.

Qui però la questione divènta complessa e non si può trattare a vanvera poichè si connette a tutto il sistema del nostro organismo bancario.

Per ora basta notare che il contro-vapore è stato applicato e che la sola cosa prudente a farsi è di procedere con moderazione, se si vogliono evitare i disastri di una depressione violenta.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

Politica e Diplomazia

Berlino, 4, ore 21.6 — Il barone von Heyking, ministro tedesco a Pekino, viene a Berlino per farsi una operazione resa necessaria da una paralisi, che l'ha colpito alla lingua.

Vienna, 4 — Telegrafano da Costantinopoli che l'ambasciatore russo ha consegnato alla Porta una Nota, in cui richiama la sua attenzione sul brigantaggio Kurdo sulla frontiera del Caucaso, avvertendola che, se non provvede, la Russia si incaricherà della repressione.

La Banca Ottomana ha anticipato al Tesoro 122,000 lire turche per l'arretrato dell'indennità di guerra alla Russia.

Vienna, 4, ore 18. — Tanto qui che a Berlino si seguono con interesse, ed anche con una certa inquietudine, i tentativi fatti dagli Stati Uniti in questi ultimi tempi per aprire dei mercati al proprio commercio in Oriente, specialmente in Turchia e nella Russia meridionale.

Questi tentativi si collegano col fatto delle istituzioni filantropiche fondate da americani nell'Asia Minore e coll'impianto di una linea di navigazione diretta fra New-York e il Pireo.

Quantunque nè la Germania nè l'Austria-Ungheria risentono finora le conseguenze del loro commercio nell'Oriente, da questa attività degli americani, ciò desta qualche preoccupazione per le possibilità avvenire.

(S) **Vienna** 5. — L'Arciduca Ranieri, fratello del defunto Arciduca Ernesto, ha ricevuto un telegramma di condoglianza dal Re d'Italia.

(S) **Madrid** 5. — La Regina-Reggente ha firmato un decreto col quale viene rimessa in vigore la legge sul taglio dei vini spagnuoli.

Nizza, 5 ore 12,55 — L'inaugurazione del monumento commemorativo dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, che avrà luogo domattina a Cap-Martin, riescirà imponente.

Il vescovo di Nizza Mgr Chapon celebrerà la messa, quindi verrà letta una poesia della contessa di Montgomery e sarà scoperto il monumento al suono dell'inno austriaco.

Il monumento, opera dello scultore norvegese Tiercelin, consiste in un obelisco, ornato di aquile sul quale vi è un medaglione col ritratto somigliantissimo della compianta sovrana.

Il monumento sorge a destra della facciata del grande albergo di Cap-Martin, sul luogo ove l'augusta donna soleva spesso riposare. Le spese del monumento, che ascendono a 10,000 franchi furono coperte per pubblica sottoscrizione.

L'ex-imperatrice Eugenia, la società dei Bagni e il St. James Hotel figurano in testa con 1000 L. ciascuno.

La ricerca dei biglietti d'invito per l'inaugurazione è straordinaria. Si prevede un concorso enorme di forestieri da Nizza e Mentone.

La questione di Samoa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 18,17 — Il governo tedesco è alquanto irritato che mentre il presidente Mac Kinley incaricò subito l'ambasciatore americano a Berlino di esprimere il proprio rammarico per il bombardamento, l'Inghilterra non abbia creduto di fare un passo analogo.

Quanto alla proposta della Germania di inviare una Commissione mista per appianare la vertenza fra le tre potenze, si annunzia da Londra che l'Inghilterra, pure aderendo in massima, esigerà che si stabilisca preventivamente un modo di votare che eviti qualsiasi conflitto.

Da Washington telegrafano che Wolff, nuovo capo della municipalità di Apia, è giunto colà chiamatovi dall'ambasciatore tedesco von Holleben, per concertare la condotta da tenersi.

Ore 21.6. — Gli inglesi e gli americani attribuiscono l'uccisione di alcuni di loro ad Apia all'effetto del controproclama del Console tedesco Rose, che avrebbe eccitato gli indigeni alla resistenza.

Qui si dichiara sdegnosamente essere questa una fandonia.

La *National Zeitung* dice che le tergiversazioni dell'Inghilterra tolgono il buon effetto che avrebbe prodotto in generale la conclusione di un accordo completo e pronto fra le tre potenze protettrici di Samoa.

(S) **Washington**, 4. — Lord Salisbury ha accettato la proposta della Germania di formare una Commissione delle tre potenze interessate, cioè Germania, Inghilterra e Stati Uniti per sistemare la questione delle isole Samoa.

L'accettazione di Lord Salisbury concerne soltanto la massima generale, rimangono ancora a stabilirsi i particolari.

Stati Uniti e Cuba.

(S) **L'Avana** 5. — La maggioranza dell'Assemblea dichiarò sciolta l'Assemblea stessa, congedò le truppe e restituì le armi alle autorità degli Stati-Uniti. Il Consiglio municipale fu poscia eretto in Governo definitivo.

Il conto consuntivo 1897-98

Uno sguardo ai risultati finanziari dell'esercizio 1897-98 non parrà un fuor d'opera alla vigilia della discussione, che la Camera necessariamente farà sulle condizioni della finanza in occasione della legge di assestamento del bilancio 1898-99, che già le sta dinanzi.

Premettiamo le cifre; seguiranno le osservazioni, se e quando ne sarà il caso.

Tenuto conto delle successive variazioni, alle quali andò soggetto il bilancio di prima previsione, le risultanze finali ne erano le seguenti, escluse le partite di giro:

Entrata	L.	1.661.670.702
Spesa	„	1.660.185.706
Differenza attiva	L.	1.484.996

A coloro che si scandalizzano della proposta di ricorrere al credito per la costruzione delle nuove ferrovie, notiamo che nell'esercizio 1897-98 una metà circa della spesa occorsa per le costruzioni ferroviarie fu fornita appunto dal "Movimento dei capitali „ che rappresenta o creazione di debiti o consumo di patrimonio dello Stato.

L'avanzo di bilancio tra entrate e spese effettive, che restava disponibile per le ferrovie, era preveduto in dodici milioni circa, mentre le ferrovie importavano una spesa di venti — di guisa che ne restavano otto e frazione da provvedere che aumentarono ad oltre undici con l'accertamento.

Ritornando un passo indietro. Si prevedeva un avanzo di un milione e mezzo circa; l'accertamento constatò un disavanzo di un milione e cento mila; onde una differenza tra il previsto e l'accertato di 2 milioni e mezzo all'incirca.

Ecco le cifre riassuntive:

Entrata effettiva	L.	1,629,493,095
Costruzioni ferroviarie	„	439,046
Movimento capitali	„	38,370,141
Totale	L.	1,668,302,282
Spesa effettiva	L.	1,620,032,161
Costruzioni ferroviarie	„	20,860,728
Movimento capitali	„	28,514,966
Totale	L.	1,669,407,855
Differenza passiva	L.	1,105,573

Alle maggiori spese effettive portarono il maggior contingente i Ministeri:

Marina	L.	3,273,757
Interno	„	2,059,921
Poste	„	1,399,919
Guerra	„	901,476
Istruzione Pubblica	„	918,640

Di fronte ad una maggiore spesa di 10 milioni e mezzo aumentarono, fortunatamente, anche le entrate di circa 8 milioni, di guisa che la differenza fu compensata in parte ed il peggioramento del bilancio in confronto della previsione si ridusse a meno di due milioni e mezzo.

Il maggior provento fiscale si verificò nel gettito delle tasse sugli affari, delle tasse di consumo e dei servizi pubblici.

Eccone uno specchietto dimostrativo, limitatamente all'entrata ordinaria:

		Previsioni	Differenze accertate
Redditi patrimoniali	L.	92,540,972	+ 247,721
Imposte dirette	„	481,421,571	+ 386,905
Tasse sugli affari	„	214,865,000	+3,254,329
Tasse di consumo	„	341,759,820	+1,256,688
Privative	„	396,400,000	+ 616,802
Servizi pubblici	„	89,108,800	+ 903,748
Rimborsi e concorsi	„	22,160,959	+ 277,427
Entrate varie	„	38,136,037	+ 609,644
Totale	L.	1,606,392,859	+7,549,354

Al notevole aumento nelle Tasse sugli affari concorsero per L. 664,000 le successioni, per lire 1,147,600 il registro, per circa un milione le assicurazioni e per oltre 380,000 le concessioni governative.

Malgrado la riduzione prima e la sospensione totale poi del dazio sul grano aumentarono le dogane di oltre 1 milione.

Le tasse di fabbricazione presentano invece una leggiera diminuzione di L. 123,959, alle quali diedero il loro contingente tutte le principali fonti d'entrata (spiriti, fiammiferi, birra e gas luce).

×

Se paragoniamo queste risultanze con quelle dell'esercizio precedente 1896-97, il miglioramento, sebbene lento, è manifesto.

Infatti il bilancio 1896-97 prevedeva un avanzo di 200,000 lire negli stati di prima previsione (entrata e spesa effettiva); l'accertamento indicò, invece, una differenza passiva di oltre 9 milioni. E' vero bensì che la liquidazione della campagna d'Africa pesò assai più duramente sul bilancio 1896-97, ma è anche vero che l'entrata effettiva, accertata per quell'esercizio in L. 1,615,000,000 (cifra tonda) salì in questo a L. 1,629,500,000, con un beneficio di oltre 14 milioni.

L'incremento dell'entrata, per le notizie che si hanno dei primi nove mesi dell'esercizio corrente, prosegue e dà affidamento che il bilancio 1898-99 si chiuderà in condizioni sempre migliori.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra** 5. — Il corrispondente del *Morning Post* da Pietroburgo crede sapere che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia riguardo alla Cina si basino sul principio di stabilire sfere d'azione dei reciproci interessi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi 5, ore 15,50. — Notizie da fonte inglese fanno ritenere inevitabile l'intervento delle potenze per le continue rivolte in Cina.

Stampa e fiabe

Non sappiamo se i delegati delle varie Associazioni di stampa, riuniti a Congresso in Roma, abbiano mai pensato a comprendere tra i vari problemi da risolvere, quello della ricerca di un rimedio efficace contro la divulgazione delle fiabe. Ne dubitiamo. Eppure il tema meriterebbe di essere discusso, perchè ha un grande interesse morale, quello cioè di dare od aumentare il credito della stampa periodica nel pubblico.

Non vi ha dubbio che s'incontrerebbero tenaci opposizioni, in omaggio s'intende alla libertà di stampa, specialmente da parte dei giornali dei paesi latini, i quali, bisogna convenirne, sono i più rinomati fabbricatori o divulgatori di fandonie.

Abbiamo detto che la supremazia spetta al giornalismo dei popoli latini, ma, per essere giusti, bisogna soggiungere che le gazzette italiane hanno in questa supremazia il primato e possono a ragione pretendere il primo posto.

Dacchè i battenti del nostro Parlamento si sono chiusi per le vacanze pasquali, molti giornali italiani hanno fatto a gara nell'inventare le notizie più sballate sulla situazione del Ministero e le fiabe di dissensi intestini, di crisi parziali, di ricomposizioni totali e di scioglimenti di Camera, sono state lanciate con una imperturbabilità fenomenale.

Le smentite più recise, le dimostrazioni più evidenti sull'assurdità di siffatte notizie tendenziose o artificiose, non valsero e non valgono a nulla.

I corrispondenti *politici* della capitale si affannano e forzano l'immaginazione per inventarne ogni giorno una nuova.

Il curioso poi sta in ciò: che i giornali ai quali vengono inviate dai corrispondenti queste fandonie giornaliere, non solo le accolgono come vere primizie, ma le commentano con note gravi e severe, come se si trattasse di notizie serie.

Si vede che questi nostri buoni corrispondenti sentono vivissimo il bisogno di modificare l'attuale gabinetto e non tengono neppure in qualche conto la liberalità di cui ha dato prova in questa circostanza verso la stampa, assegnandole oltre sessantamila lire per fare gli onori del Congresso.

Noi non abbiamo tempo da perdere nella terapeutica per rintracciare un rimedio contro la mania morbosa delle fiabe giornalistiche.

Ci limitiamo a ripetere che nessun dissenso esiste fra i ministri, e che nessuna crisi parziale o totale avrà luogo, se non in seguito a discussioni e voti del Parlamento.

Il prestito bulgaro.

(S) **Sofia**, 4. — Sono stati firmati gli accordi definitivi colle ferrovie Orientali ed il contratto colle Banche per il prestito e per la conversione del debito pubblico bulgaro.

Industria e Commercio

L'industria elettrotecnica in Germania — Di tutte le branche industriali quella che in Germania ha realizzato negli ultimi anni i più meravigliosi progressi, è quella dell'elettricità. Il capitale tedesco che ricerca di preferenza investimenti industriali, si è impegnato a fondo in tutte le imprese di elettricità. Ne è risultato un movimento di affari prodigioso di cui si può avere un'idea, constatando che dal 1897 al 1898 ha costituito 26 Società di tramway e ferrovie con un capitale per azioni di 65,628,000 marchi. Nel medesimo tempo il capitale-azioni delle Società esistenti è cresciuto di marchi 106,180,142 e il capitale-obbligazioni di 95,680,000, che vale quanto dire che il capitale impegnato in intraprese di locomozione ha avuto un aumento di 357,678,742 marchi.

In tali condizioni, si capisce che la costruzione delle ferrovie elettriche abbia preso uno sviluppo tale che su una rete europea della lunghezza di 2289 km., la metà, ossia 1138 appartengono alla sola Germania.

Il capitale-azioni investito in 23 Società elettrotecniche è di 339 milioni di marchi, dei quali versati 302,800,000.

A questa somma si aggiunge un capitale obbligazioni di 102,160,000 marchi, ossia un capitale totale di 441 milioni collocati nell'industria elettrica. Tenuto conto delle più recenti emissioni si arriva al mezzo miliardo.

La canapa nelle Filippine — Quella specie di bananiera da cui si ricava l'*abaca* o canapa di Manilla, costituisce una delle maggiori risorse delle isole Filippine. La quasi totalità del commercio che ne deriva è monopolizzato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Ecco quale fu l'esportazione negli ultimi anni:

	Quantità chilogrammi	Valore in piastre
1885	53,072,265	6,582,744
1886	48,243,091	5,549,946
1887	78,082,803	10,599,416
1888	81,670,267	10,974,827
1889	72,210,738	14,153,216
1890	47,229,770	8,425,980
1891	84,908,002	13,504,012
1892	70,491,481	10,053,329
1893	83,742,834	12,556,546
1894	96,497,799	14,516,717

Mancano i dati degli ultimi quattro anni, ma si sa che vi è stato aumento, sebbene in proporzioni meno grandi di quanto lascierebbero credere i due ultimi anni della statistica sopra riportata.

Le mele della Nuova Scozia. — Il R. Console di Italia ad Halifax segnala il grande commercio delle mele dalla Nuova Scozia, possedimento inglese dell'America. Nel 1897-98 questa esportazione ha fruttato ai frutticultori L. 3,480,000 pel solo mercato di Londra.

Il seguente prospetto dell'esportazione di mele a Londra durante gli ultimi dodici anni, riuscirà interessante agli orticultori italiani. In media un barile di mele dà un ricavo netto da L. 14 a 15.

1886-87	barili	113,000
1887-88	„	57,000
1888-89	„	102,000
1889-90	„	120,000
1890-91	„	92,000
1891-92	„	83,750
1892-93	„	175,500
1893-94	„	36,000
1894-95	„	282,000
1895-96	„	140,500
1896-97	„	870,000
1897-98	„	77,000
1898-99 (fino a febbraio)		164,500

Importazione di patate al Brasile — Benchè parecchie regioni del Brasile, specie Minas, San Paolo, Parana, Rio Grande, siano appropriate alla coltura delle patate, tuttavia l'importazione ne è considerevolissima.

Nel 1897 se ne importarono:

Dalla Francia	kg.	15,846,900	il 52 0/0
Dal Portogallo	„	10,198,045	„ 34 0/0
Dagli altri paesi	„	4,000,000	„ 14 0/0

L'Italia figura appena per 75 mila kg. quantità assolutamente trascurabile.

Gli invii della Francia e del Portogallo che nel 1894 non rappresentavano che il 79 per cento, si elevano all'86 per cento nel 1897. La parte di tutti gli altri importatori dal 21 per cento scende al 14.

Pare che si potesse tentare questo commercio anche da noi, tanto più in vista delle nostre numerose e floride colonie che si trovano in quegli Stati.

La produzione del carbone in Inghilterra nel 1898 — Malgrado lo sciopero colossale, la produzione del carbone è stata di poco inferiore a quella del 1897.

Essa ammonta a 202,119,300 tonnellate invece di 202,119,200 tonnellate dell'anno precedente.

Le varie regioni del Regno Unito hanno contribuito nelle seguenti proporzioni, alla produzione totale:

	1897 (tonn.)	1898 (tonn.)
Inghilterra	143.477,100	147,811,500
Galles	29,424,000	23,863,500
Scozia	29,083,000	30,237,300
Irlanda	135,000	130,000
	202,119,200	202,042,300

La produzione del paese di Galles è stata inferiore nel 1898 di circa 5,560,000 tonn. a quella del 1897 in seguito allo sciopero, ma fu pressochè compensata dalla produzione dell'Inghilterra e della Scozia.

Il commercio estero dell'Egitto — Ecco i risultati del 1898 in confronto a quelli dell'anno precedente:

	1897 (lire egiziane)	1898	Differenza
Importazione	10,603,700	11,033,200	+ 429,500
Esportazione	12,321,300	11,805,200	— 516,100

Fra le importazioni i principali aumenti si sono riscontrati nei metalli e rispettivi lavori, nelle lane e nel carbone; invece vi furono diminuzioni di circa 193,000 L. eg. negli articoli di cotone e di 81,500 in quelli di seta.

La diminuzione constatata nelle esportazioni è dovuta principalmente a circa 90,800 L. eg. sull'esportazione dello zucchero e a 467,000 sul cotone greggio.

Dall'Inghilterra, l'Egitto ha importato l'anno scorso, per un valore di 3,864,600 L. eg. contro 3,536,400 nel 1897. Invece il valore delle esportazioni egiziane verso l'Inghilterra è stato di 5,523,200 invece che di 5,932,100 nel 1897.

LA SQUADRA FRANCESE A CAGLIARI

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 4, ore 18,35 — Ferve attivissimo a Tolone il lavoro di allestimento della squadra volendo che essa si trovi a Cagliari prima di quella inglese.

Si dice che l'ammiraglio Fournier, che la comanda, darà una festa di ballo a bordo.

Ecco la lista dei bastimenti della squadra francese del Mediterraneo che arriveranno a Cagliari il 9 aprile verso mezzogiorno:

Corazzate di squadra: Brennus, Charles Martel, Carnot, Jauréguibbery, Bouvet, Masséna.

Incrociatori corazzati: Pothuau, Chanzy, Latouche Tréville.

Incrociatori protetti: Cassard, Duchayla, Galilee, Lavoizier, Linois.

Torpediniere d'alto mare: Chevalier, Courer, Eclair, Forban Sarrasin, Cyclone.

Banche e Società

Società delle Ferriere italiane.

E' stato pubblicato l'avviso col quale, in conformità della deliberazione dell'Assemblea generale del 23 marzo 1899, il capitale sociale è aumentato da L. 5,500,000 a L. 9,000,000 mediante l'emissione di 35 mila nuove azioni, delle quali 27,500 sono date in opzione ai vecchi azionisti in ragione di una nuova per due attualmente possedute.

Lo scopo di questo aumento di capitale, come venne già annunciato colla relazione agli azionisti e come ai nostri lettori è già noto, è l'acquisto dell'importante Stabilimento, conosciuto sotto il nome di *Ferriera del Vesuvio Duchè e C.* a Torre Annunziata presso Napoli.

La Società delle Ferriere Italiane diventa così per la potenzialità ed ubicazione dei suoi Stabilimenti e per l'importanza del capitale sociale una delle più notevoli in Italia nell'industria del ferro.

Infatti essa svolge la sua industria nei suoi Stabilimenti di San Giovanni Valdarno, di Terni, di Torre Annunziata ed in quello di Piombino, che si è assicurato con lungo contratto di affitto.

All'industria del ferro la Società delle Ferriere italiane aggiunge, com'è notorio, quella delle miniere di lignite che possiede a Castelnuovo (Toscana) ed esercita a Castelani.

Il Padre Tevere.

Per cura della Direzione generale dell'agricoltura, viene ora in luce un volume con atlante, che contiene lo studio idrografico completo del Fiume Tevere.

Un importante lavoro sul quale si fatica da qualche anno, e che è opera speciale dell'ingegner Eugenio Perrone, del quale ho avuto altre occasioni di citare il nome, per aver coadiuvato il compianto ing. G. Zoppi, Direttore capo della Divisione d'idraulica al Ministero di agricoltura, in tutti gli studi idrografici finora eseguiti e pubblicati dal Ministero stesso.

Questa nuova pubblicazione ha un grande e speciale interesse per la città di Roma, e quindi se lo spazio non mi consente di farne un esame particolareggiato, ritengo di molta importanza, fare un cenno delle parti principali di che si compone.

Dopo la descrizione orografica e geologica di tutto il bacino del Tevere e la determinazione delle medie pluviometriche, segue lo studio accurato degli idrometri, dal quale si rivela l'influenza che hanno avuto i lavori di arginatura nello abbassare il livello delle piene, eliminando i pericoli d'inondazione nella città.

E' interessante l'analisi delle piene, che dimostra come quella del 1870 sia stata forse la più imponente che si sia verificata dall'epoca romana a noi, superiore forse perfino a quella del 1598.

Vien dopo la determinazione delle torbide convogliate dal Tevere, con particolare accenno agli interrimenti prodotti nell'alveo ed all'avanzamento delle foce. Per la prima volta questo argomento è trattato e presenta perciò importanza speciale, anche in vista di possibili miglioramenti di terreni depressi e paludosi.

Anche il capitolo del *Regime* offre argomento a serie osservazioni, perchè vi è esposta la genesi di tutte le acque che arricchiscono il nostro fiume e con nuovi argomenti sono discussi e modificati numerosi fenomeni idrologici finora poco studiati.

Ma dove l'interesse è maggiore ed evidente è nelle parti che riguardano le *portate*, la *forza motrice* e l'*utilizzazione delle acque*. Dopo esposte le portate minime di ogni corso d'acqua, il modulo e le portate di massima piena del Tevere a Ripetta, è calcolata la forza motrice che si può sviluppare.

Sorprendente è la colossale energia idraulica tuttora disponibile e che potrebbe con immenso utile delle industrie essere utilizzata. Per darne una fugace idea riproduco alcune cifre.

F. Velino alle Marmore cav. vapore		77,000
F. Nera, totale	„	198,000
F. Farfa	„	10,000
F. Aniene	„	50,000

A questo proposito rilevo un fatto che mi ha sorpreso. Contrariamente a quanto finora credevasi, è dimostrato luminosamente, come non vi sarebbe convenienza di derivare il Tevere a valle di Orte, perchè quantunque sia capace di sviluppare 10,000 cavalli vap. le difficoltà tecniche ed economiche sono tali da non consigliarne l'esecuzione.

Chiude il volume lo studio del sottosuolo dei Prati di Castello, tanto dal lato geologico, quanto da quello idraulico e sono riportate in un prospetto a colori le condizioni della zona ove sorge il Palazzo di Giustizia, constatate mediante trivellazioni e pozzi praticati fin sotto la platea di calcestruzzo su cui è basato il palazzo, dai quali fu possibile riconoscere il sottosuolo fino a 20 metri sotto il livello del mare e studiare la circolazione sotterranea delle acque d'infiltrazione.

Un lavoro, in conclusione, che onora l'Amministrazione da cui emana e chi ne fu l'autore.

Miles agricola.

Agitazione fra gli studenti in Russia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 21.6 — Si ha da Pietroburgo che una quarantina di studenti di quel Politecnico quasi tutti facenti parte delle presidenze di varie Associazioni studentesche furono arrestati. Le casse delle dette Associazioni vennero sequestrate. Dalle informazioni non risulta finora che essi avessero intenzioni rivoluzionarie.

Si tratterebbe di un semplice risveglio liberale.

Il Governo avrebbe intenzione di escludere dai corsi 1800 studenti soltanto a Pietroburgo; molti però avrebbero fatto petizioni per essere riammessi.

Due degli studenti arrestati risulta che lo furono per delitti comuni.

A Pietroburgo si parla pure di sospendere provvisoriamente l'ammissione ai corsi universitari degli ebrei.

Lavori pubblici e Ferrovie

Rete Adriatica. — Progetti contratti ecc. sottoposti all'approvazione governativa:

Ampliamento staz. di Pontelagoscuro. L. 73,000.

Impianto nuova fermata dell'Incoronata fra Foggia e Ortonova al km. 536,308 della Bologna-Otranto. L. 53,700.

Sistemazione del locale della macchina a legno nelle officine del materiale mobile in Verona. L. 16,200.

Id. trincea al km. 126, sulla Milano-Venezia. L. 12,000.

Costruzione nuovi locali per la P. S., per l'Ispettore del movimento e per l'Ispettorato governativo nella staz. di Brindisi. L. 5700.

Impianto di un nuovo binario nella staz. di Melzo, sulla Milano-Venezia. L. 21,050.

Tre contratti colla Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni, colla Società Anonima delle Ferriere Italiane e colla Ditta Giovanni di Francesco Berta Fonderia delle Cirre, per la fornitura di materiali metallici diversi.

Contratto colla Ditta Larini, Nathan e C. di Milano per la fornitura in opera nelle officine di Firenze di un carro traversatore a fosso, di una dinamo generatrice a corrente continua, di un motore verticale a vapore, delle condutture e degli accessori per l'impianto.

Id. Patrignani Gaetano per l'esecuz. dei lavori di sistem. e consolid. della Bologna-Otranto presso Sinigaglia nei tratti danneggiati dalle alluvioni.

Id. Ditta Marconi pel prolungamento del binario d'incrocio e rettifica del tracciato dei binari esistenti nella staz. di Osimo-Castelfidardo.

Id. Dell'Orso e C. per la fornit. e posa in op. delle travate metalliche ai sotto-passaggi Cittadella e della Carra, sulla Firenze-Livorno.

Id. Borini Domenico per la sistemaz. del ponte sul cavo Penna, sulla Bologna-Otranto.

Id. Vanni Pietro per l'esecuzione dei lavori di terra e murari occor. all'ampliam. del servizio merci e prolungam. del binario d'incrocio nella staz. di Trinitapoli.

Id. Bortolotti F.lli Giovanni ed Ambrogio per l'esecuz. di lavori di sistemaz. e consolidamento della Bologna-Otranto presso Sinigaglia danneggiata dalle alluvioni.

Convenzione col Municipio di Brescia per la cessione al mod. della condattura che alimenta il rifornitore di quella stazione.

Rete Sicula - Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Trasmissione elaborati d'appalto dell'Impresa Laparelia Giuseppe per condono multa per ritardo nella consegna dei lavori di costruz. di muro a secco fra la proprietà Bartolotti e la strada di accesso alla proprietà Troisi sul tronco Roccalmuto-Caldare (Bicocca-Caldare).

Costruzione di serbatoio di m. 300 e impianto di due gru idrauliche presso la staz. di Mimiani-S. Cataldo e condotta d'acqua dal forte al serbatoio e da questo alle gru idrauliche sulla Palermo-Porto Empedocle. L. 45,698,25.

Difesa verso mare della frana manifestatasi al km. 30,300 da Palermo della Palermo-Porto Empedocle. L. 5360.

Contratto con la Ditta Faro Alfio del fu Francesco per costruz. fabbricato alloggi e forno da pane e opere accessorie nella staz. di Bicocca.

Per tutte le Società.

Con D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 16,631,25 per la sistemazione del ponte rotto in due campate sul torrente Pescia di Collodi al km. 55,497 della Firenze-Pisa.

L. 12,200 per la costruzione tratto di scogliera lunga metri 50 fra i chilometri 375,126,87 e 375,776,87 sulla Bologna-Otranto.

L. 42,923,48 per l'impianto di nuovo binario nella staz. di S. Benedetto del Tronto.

L. 5000; e approvato anche agli effetti della dichiaraz. di pubbl. utilità per difesa della Treviso-Belluno contro i danni delle alluvioni tra i km. 20,540 21,460.

L. 6839 pel consolidamento fino al piano del ferro di alcune tratte del muro di rivestimento della scarpata verso mare del rilevato fra i km. 325,775,44 e 316,817 della Messina-Catania-Siracusa.

L. 3079, pel consolidamento del F. V. della stazione di Leone sulla Valsavoia-Caltagirone.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »)

ATTI DEL GOVERNO

Ministero grazia e giustizia — Il *Bollettino* pubblicato ieri contiene: Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero. Registrazione di decreti alla Corte dei Conti. Posti vacanti. Culto. Defunti Rettificazioni.

Magistratura. — *Pretori.* — Solmi Giuseppe da Arzignano trasf. 1° mand. Verona - Arnaldi Guido da Cavarzere ad Arzignano - Ercolini Teodoro da Manfredonia ad Ortanova - Martirelli Pietro da Celenza Valfortore a Manfredonia - Tellini Carlo da Montevarchi a Figline Val d'Arno - Mistretta Pietro da Castellammare del Golfo a Cefalù - Pandolfo Saverio da Racalmuto a Castellammare del Golfo - Barberis Luigi da Verres a Pianezza - Medaglia Luigi da Grosseto a Piadena - Sinigaglia Guido da Verolanuova a Mirandola - Zuradelli Giuseppe da Lugagnano Val d'Arda a Verolanuova - Mutini Luigi da Bibbiena a Pieve S. Stefano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 4, ore 24 — Ieri sera a Legnano, un giovine tornitore, addetto allo stabilimento Tosi, uccideva con tre revolverate l'amante Paganini Emilia, diciannovenne, che l'aveva abbandonato dovendosi sposare con un altro in questi giorni.

L'assassino è latitante.

Porto Empedocle 5, ore 13.35 (*circ.*) — Essendo ritornato dopo lunga assenza il nostro Sindaco, cav. Giuseppe Malato, da poco insignito della commenda della Corona d'Italia, la Giunta e molti amici gli si recarono incontro alla stazione di Caldare e quando scese nella nostra fu salutato da un'imponente dimostrazione della cittadinanza e accompagnato con musica e fiaccole alla sua abitazione.

Il comm. Malato ringraziò dal balcone fra entusiastici applausi i suoi concittadini, che alla meritata onorificenza del Governo vollero aggiungere l'attestato del loro affetto.

Bari, 4. — (*Spiritello*). Il " Lloyd austriaco „ ha attivato un nuovo servizio settimanale — per passeggieri e merci — da Cattaro per Bari e Brindisi, in coincidenza con la linea Cattaro-Trieste e porti intermedi.

Le Puglie sono così in comunicazione diretta con l'Istria, la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania.

— Da *Lucera* scrivono che l'inaugurazione del monumento a Bonghi è stata fissata definitivamente per il 13 agosto. La statua è opera dello scultore Orsi: il Bonghi è ritratto in piedi, in atto di meditare.

Pare che il discorso inaugurale sarà pronunciato dal sen. Carducci.

Continuano le pratiche perchè S. M. la Regina voglia degnarsi di accettare l'invito.

— Da *Altamura* giunge notizia che la città si prepara a solennizzare con grandi feste il primo centenario della data gloriosa (10 maggio 1799) e a rendere onoranze ai suoi martiri. Aderendo all'invito del municipio interverrà l'on. Bovio che sarà l'oratore della giornata.

Potenza, 4. — Posdomani sarà inaugurata la sessione estivi del Consiglio comunale.

E' all'ordine del giorno un reclamo avverso la elezione dei cons. Pignatari, Martorani Giulio, Rivelli e Brindisi di cui si vuol dimostrare la ineleggibilità. Si prevedono vivacissimi incidenti perchè all'ultim'ora il reclamante ha dichiarato di aver apposta la firma al ricorso soltanto perchè due noti consiglieri l'indussero a farlo.

— La Deputazione provinciale ha visitato l'orfanotrofio prov. di Avigliano ed ha deciso di farvi eseguire molti lavori per restauri e miglioramenti.

— L'ing. Ricco di Nocera Inferiore ha compilato un progetto per l'erezione di un Manicomio nella nostra città. La spesa ascenderebbe a 50 mila lire.

Pare accertato che la Deputaz. prov. approverà il progetto salvo ad apportarvi qualche lieve modificazione.

Livorno, 4. — (*F. C.*) — In seguito alle insistenze dell'on. Bacci e del pro-sindaco comm. Fernandez, l'on. Lacava ha disposto perchè siano rimosse tutte le difficoltà per la consegna delle aree del Mandraccio alla ditta Serra e Pacinotti, che riprenderà nel più breve tempo i lavori sospesi.

— Difeso dal socialista avv. Modigliani, il fornaio Alessandro Chiappe, guarito di una ferita d'arma da fuoco ricevuta in una colluttazione con le guardie di P. S. il 6 maggio ultimo, è stato condannato a 10 mesi di detenzione e restituito alla libertà per pena scontata.

— Gli scaricatori di carbone — oltre 50 — si sono oggi astenuti dal lavoro. Essi non intendono tollerare che gl'intraprenditori dei loro lavori partecipino alla mercede giornaliera come appartenenti alla carovana.

— Alberto Olta, da Risors (Norvegia) cuoco a bordo del bark " Britannia „ è stato borseggiato di 700 lire in biglietti di Stato che teneva in una tasca del panciotto.

Ferrara, 4. — In seguito agli inviti diramati per il Congresso cattolico sono giunte moltissime adesioni. Notevoli, fra le altre, quelle di S. E. il card. Svampa, arcivescovo di Bologna, e dei mons. Giovanni Battista Scalabrini vesc. di Piacenza, Andrea Sarti vesc. di Guastalla, Federico Folchi vesc. di Cervia e Filippo Allegri vesc. di Albenga, i quali hanno dichiarato di intervenire personalmente.

Un manifesto annunzia che si daranno parecchie rappresentazioni della *Resurrezione di Cristo* dell'abate Perosi con circa 200 esecutori.

Sassari, 5, ore 14. — Nel territorio di Bonorva una pattuglia di carabinieri ebbe un vivo conflitto con Salvatore Dettori, da 25 anni latitante e su cui gravava una taglia di mille lire.

Il Dettori rimase ucciso.

Napoli, 5, ore 13,50. — Con treno speciale sono giunti 150 *touristes* francesi. Si tratterranno alcuni giorni.

— Un signore tedesco alloggiato all' " Hotel Vesuve, „ attraversando la piazza dei Martiri fu borseggiato del portafogli con 2000 lire, che teneva nella tasca interna del soprabito.

Torino, 5, ore 15,50. — (*Ermon*). Iersera verso le 23 il signor Gerard, mentre stava chiudendo il suo negozio di selleria in via della Zecca, fu avvicinato da un individuo il quale gli vibrò proditoriamente una tremenda coltellata al collo recidendogli la trachea e la carotide.

Il ferito cadde riverso e cessò di vivere senza aver potuto profferire nemmeno una parola. L'assassino intanto era scomparso. Si ritiene che egli sia il pregiudicato Troya la cui moglie conviveva da cinque anni con l'ucciso e viene ricercato attivamente.

Furono arrestati un garzone del Gerard certo Carrera, e la sua amante Carolina Grenci, indiziati quali complici.

Un originale di Raffaello?

Oggi, Urbino festeggia l'anniversario del grande pittore, cui la bella ed artistica città deve tanta parte della sua fama gloriosa. Parlare di lui è vano, forse, mentre tanta folla intelligente di forestieri e di italiani, accorsi in Roma nell'occasione delle feste pasquali, ammirano i capolavori del suo genio; e mentre la meraviglia per la immensa opera di lui sembra crescere ogni giorno.

Meglio, dunque, seguire il progresso che la critica storica e la erudizione fanno per ricostruire quanto davvero si deve al suo pennello ed al suo genio. I grandi si onorano così, studiandoli nell'opera loro, per trarne modello agli studi del presente, all'arte dell'avvenire.

Ed ecco, appunto, una notizia che ci giunge da uno dei più accurati e autorevoli studiosi di storia della arte, il d.r G. Senes, noto anche per le sue fortunate ricerche sul beato Angelico e su Michelangelo. In verità, i lavori attribuiti a Raffaello cominciano ad essere troppi, ed a lasciarci scettici tante attribuzioni; ma con tutto ciò, non ci sembra dover negare ospitalità a questa comunicazione.

Noi la diamo per quello che è; ai lettori studiarne l'attendibilità, ed ai critici dimostrare il pro e il contro. E' un problema che ci basta proporre, certi di rendere un servizio a chi studia le vicende e le glorie dell'arte nostra.

Tra i quadri scartati dell'oratorio di S. Filippo Neri, a Firenze, attirò la mia attenzione una tavola, che è in uno stato sommamente deplorevole; messa, poi, in una pessima luce. Eppure, solo ad osservarlo, un intelligente è richiamato a giudicarlo opera di Raffaello, chè a traverso le screpolature e i cattivi restauri, traspira la sua pristina bellezza.

Ora, questa tavola ha interesse grandissimo per molti riguardi, poichè, ove ne fosse provata l'autenticità, quella della *Bella Giardiniera* che si ammira a Parigi, nel Louvre, resterebbe un dettaglio di essa. Vi è rappresentata la B. Vergine, S. Elisabetta, ed i loro Bambini, Gesù e Giovanni.

Questi sono in tutto identici (tranne in una piccola fascia, che è d'altra mano), a quelli della *Bella Giardiniera*, e sono finiti con una maestria da escludere affatto la mano di un copista, di uno scolaro, o peggio di un'imitatore.

La *Vergine*, poi, è la stessa del quadro della *Bella Giardiniera* senza essere identica in tutto; però la posizione è la medesima, ma il viso è diverso e direi meno bello, ma forse più mistico. Inoltre il viso di questa Madonna rassomiglia più al loro comune originale che fu la *Bella Doni*, moglie del Taddei che ospitò Raffaello, quando venne a Firenze, e di cui si ha il famoso ritratto nella Galleria Pitti.

Osservando quel ritratto ed il volto di questa Madonna si trova essere entrambi tolti da una stessa persona sebbene la testa della Madonna sia un po' più girata ed abbia lo sguardo rivolto al suo *Bambino* che ineffabilmente la fissa e le sorride, mentre la *Bella Doni* guarda lo spettatore più di faccia.

Certo è affatto diverso da quello del quadro della *Bella Giardiniera*, specialmente nell'acconciatura del capo, che è tuttavia di una eleganza squisita pari alle altre acconciature muliebri di Raffaello.

Le pieghe della manica sinistra sono anche diverse di quelle della *Bella Giardiniera*, restando per altro le braccia e le mani nella stessa posizione. Raffaello potea fare questa variante: in un copista ciò resta un assurdo, giacchè le pieghe del quadro della *Bella Giardiniera* sono più eleganti; e chi seppe rendere i visi dei due *putti* con tanta perfezione, avrebbe anche potuto copiare le pieghe di una manica.

Di più, per nascondere il seno piuttosto procace della *Bella Doni*, in questo quadro la Madonna ha un busto nero sotto il vestito; e questo è condotto in modo che solo Raffaello potea fare; giacchè è conservato lo stesso stile, lo stesso disegno e lo stesso colorito. Nel fondo del quadro, alla destra, vi è parte del paesaggio di quello della *Bella Giardiniera*, ed il resto è occupato da una palma.

Questo fatto è altra prova dell'autenticità del quadro, giacchè dal Vasari si fa appunto menzione del quadro della *Sacra Famiglia* che Raffaello dipinse alla casa Doni, e vi si dice inoltre che tale quadro fu già chiamato la *Vergine della palma*; e questa palma manca in quello della *Bella Giardiniera*, come in esso manca la *S. Elisabetta*, la cui presenza fornisce la prova massima dell'autenticità.

Quanto a questa *S. Elisabetta*, il tipo è raffaellesco e ricorda quella che si ha nel quadro della *Sacra Famiglia* di Raffaello che si ammira a Napoli. La è condotta con una grazia ed una eleganza degna del grande maestro, sebbene lo scorcio delle mani di questa figura abbia sofferto molto e dal tempo e dagli sfregi del ritoccatore.

Una persona erudita di cose storiche di Firenze mi assicurò che la Chiesa dell'Oratorio di S. Filippo ebbe in eredità i mobili ed i quadri degli eredi e discendenti della casa Dani, ciò che ci darebbe anche prova storica dell'autenticità del quadro stesso.

Io spero d'aver conseguito lo scopo, cioè d'attrarre l'attenzione degli intelligenti e degli amatori su questo quadro, finoggi tenuto in poco o nessun conto.

Vorrei pertanto che se ne interessassero, e sottraessero tale e tanto gioiello d'arte alla sua lunga reclusione. Ha sofferto abbastanza di soffitta, e forse anche di cucina, a giudicarne dalle macchie, fra cui una sul viso della Madonna, la quale ne altera alquanto i lineamenti del naso.

La Doni aveva il naso leggermente aquilino. Nel quadro Raffaello volle — se è opera sua — renderlo naso greco, serbando per altro la somiglianza della Doni, ed il sommo artista raggiunse l'effetto desiderato.

Ma, anzitutto, è opera del Santi? Io non credo dubitare, ma vorrei per esso un esame, in cui portassero la luce della loro esperienza quanti sono intelligenti d'arte fra noi. Comunque, è un quadro bello per se stesso, interessante dal lato storico ed artistico, che, provato di Raffaello, renderebbe quello della *Bella Giardiniera* un semplice dettaglio di questo.

Dott. G. Senes.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — A New-York ha esordito con la *Giulietta e Romeo* di Skakespeare, una giovane, anzi una giovanissima attrice, Maude Adams. Ella ha appena sedici anni, ma è giudicata interprete perfetta del grandioso dramma. Il pubblico le fa ogni sera entusiastiche feste.

Lirica — L'*Andrea Chenier* del maestro Giordano continua nei suoi bei successi; ora è venuta la volta al *Lirico* di Milano.

Ne sono esecutori il tenore Zeni, il baritono Giraldoni, la signorina Santarelli (*Maddalena*).

L'orchestra lascia un po' a desiderare. Ma l'opera s'impone sempre più, e sempre meglio ne risaltano i pregi.

— Anche a Costantinopoli, il trionfatore è Wagner. Nella sala del Sillogo greco è stato eseguito il *Parsifal*, che, alla presenza di tutta la società migliore e più intelligente di Pera, ha ottenuto un successo immenso.

E' la prima rappresentazione wagneriana in Turchia, questa, dopo la proibizione, inesplicabile, del *Lohengrin*, nello stesso teatro.

Sala Palestrina. — Domani, alle ore 21, avrà luogo la festa musicale a benefizio degli asili pei lattanti di S. Lorenzo e dei laboratori femminili.

Il programma comprende musica di Mendelssohn, Paisiello, Weber, Mozart, Chaminade, Bossi, Palloni, Van Westerhout, Brahms, Vieuxtemps, Schubert, Gounod, Marchetti, Tosti.

La parte vocale è affidata a signore della nostra aristocrazia, tra cui le signorine Guiccioli, Sonnino, Moreno, le contesse Pacci, Villafalletto, Theodoli, Spinola, Morpurgo, ecc. ecc.

I biglietti si possono avere dalla principessa di Poggio Suasa Ruspoli e dalla baronessa Sonnino.

Contro l'ubbriachezza.

(S) **Parigi**, 4 — Nella Scuola di medicina è stato inaugurato oggi il settimo Congresso internazionale contro l'abuso delle bevande alcooliche.

Sports

Caccia. — (*Vice-Merula*). I cacciatori potrebbero davvero contentarsi. Quest'anno non sono mancate lodole, tordi, beccaccie, anitre, pizzarde ed ancora adesso chi azzarda un'escursione in palude, riporta sempre qualche animale. Ora si attendono con impazienza le quaglie, che, secondo i vecchi cacciatori, dovrebbero essere assai abbondanti, tanto perchè (dicono) predominano i venti meridionali, quanto perchè sono numerosi i girardelli, i culibianchi, le fife ecc., tutti animali di risalita. Basta, se saranno rose fioriranno, il maggio non è lontano.

La gran corsa Paris-Roubaix. — Ci telegrafano da Roubaix, ore 23:

Questa duplice gara di biciclette ed automobili ebbe uno splendido successo.

Nella corsa per biciclette arrivò 1° Champion in ore 6, 22' e 50", 2° Bor in 6, 43', 3° Gorin.

Seguono Chevalier Jay, Keres; i partenti 32.

Scherma. — In casa Sarmiento, uno dei pochi signori che in Roma coltivano con vera passione la scherma vi fu una accademia nella quale tirarono Salvatore Pecoraro, il maestro del bel gioco, fine e corretto, il tenente Pirzio Biroli, il fortissimo schermitore che tanto si distinse all'ultimo torneo di Roma, riportando il premio reale; i tenenti Paglilla, Mollica e Miani, il signor Nathan, il signor Romanelli, uno schermitore freddo, ponderato, velocissimo; il signor Donati, un altro giovane che promette molto; infine, e fra tutti brillantissimo, il conte Canevaro, fratello del ministro, che ha dato prova di essere un temibile avversario, facendo un efficacissimo giuoco da terreno.

Tutti questi tiratori fornirono una quantità di bellissimi assalti, che furono molto gustati dagli spettatori, terminando tra entusiastici applausi. **Vipar.**

Drammi di terra e di mare

(S) **Eureka (California)**, 5. — Il piroscafo *Chilka* è affondato. Vi sono 11 annegati.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Jannelli - Giudici: Giovene e Mugnozzi - P. M.: Santoro - Dif.: Giuliani, Merlino, Bongarzoni, Lollini, Pagliaro e Nardelli.

Ancora i fatti di Genzano.

La Pasqua di risurrezione è passata, ma non è passato il pericolo che questo processo arrivi a quelle più volte ricordate calende greche.

Il P. M. ha parlato per quattro ore, facendosi ascoltare attentamente dal numeroso pubblico: fu efficace e rigorosissimo.

Ha dovuto ritirare l'accusa per l'imputato Aniceto Chiarotti, che, per lo stesso fatto, pel quale è stato ora rinviato al Tribunale, fu tempo addietro processato e condannato!

Chiese la pena per Jacoangeli, Pantani, Romolo e Giacomo Lolletti, Feliciangeli, Capogrossi e Buttaroni a 1 anno di detenzione e 1500 lire di multa; per Fabrizi a 2 anni e 8 mesi e 5000 lire; per Podrecca a 1 anno di detenzione e 1000 lire.

Tutte queste pene, però, saranno condonate per effetto dell'ultimo indulto.

Parlarono in difesa dei rispettivi clienti gli avvocati Merlino, Bongarzoni, Pagliaro, Giuliani, Lollini.

Per l'ora tarda, il seguito è rinviato a stamattina.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 4, ore 18.50 — La nostra festa annuale è riuscita magnificamente, nonostante il tempo un po' coperto; ma i numerosi visitatori dei nostri monumenti (che presto, speriamo, siano dichiarati nazionali) non ne hanno temuto. I treni da Roma hanno portato una folla di persone, accolte con quella ospitalità che è proverbiale nel nostro paese.

Alle ore 13 1/2 le rappresentanze comunali e gli allievi delle Scuole, preceduti dal concerto cittadino, diretto dal maestro Augusto Panizza, si sono diretti al Tuscolo, ove erano già adunati i rappresentanti e le scolaresche di Montecompatri, Monteporzio, Rocca di Papa, Rocca Priora, Grotta Ferrata e Colonna. Lo sguardo nell'anfiteatro tuscolano era stupendo.

Quando tutti furono presenti, il prof. Giuseppe Tommassetti, accompagnato dal sindaco cav. Cesare Minardi, dagli assessori Ambrogioni, Bernaschi e Grisanti, nonchè dall'avv. Valenziani, presidente della Congregazione di Carità, lesse uno splendido discorso sul Tuscolo, le sue origini, le sue glorie. Non è il caso di riassumerlo: esso è stato stampato e tutti ne potranno ammirare la dottrina indiscutibile e la splendida forma.

Un altro pregio di esso fu la durata relativamente breve: dopo di che fu eseguito l'*Inno* del maestro Panizza, su parole di Nazzareno Valeri; lavoro di molto effetto, di cui si volle la replica, che fu accolta da applausi e ovazioni.

Un'altra lieta festa la dette l'assistere alla refezione degli alunni; mentre al conferenziere ed ai rappresentanti della Stampa ed alle Autorità era offerto un cordiale e geniale banchetto.

Il prof. Tommassetti brindò al sindaco, augurandosi di poter spesso assistere a così lieta riunione.

Si calcola che oltre seimila persone abbiano assistito a questa solennità in onore della nostra Frascati.

Anagni, 4. — E' morto il dott. Vittorio Prosperi che da 14 anni teneva questa condotta medico-chirurgica, con soddisfazione di tutti. Le onoranze funebri resegli sono la prova della stima e dell'affetto di che aveva saputo circondarsi. Vi presero parte le Autorità municipali in forma ufficiale, le scuole, l'*Istituto Margherita* che lo aveva a direttore sanitario, le Associazioni e le rappresentanze di ogni classe di cittadini.

Parlarono di lui, degnamente, il dott. Calcagni nostro ufficiale sanitario, e il dott. Martelli di Ferentino.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 6 Aprile 1899 — S. Sisto papa.

Leva il Sole alle ore 5,46 m. — Tramonta alle 6.40 s.
Leva la Luna alle ore 3.23 s. — Tramonta alle 3.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Aprile, ore 15.

Europa: bassa pressione al Nord; 735 Christiansund, Bodo; elevata nel Golfo di Biscaglia 775 e sulla Russia; 774 Kiew.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato Nord e Centro fino cinque mill. ed abbassato al Sud e nelle isole fino cinque mill. pioggie specialmente Italia Centrale.

Stamane cielo in generale coperto con qualche pioggia.

Barometro: 770 Domodossola, 766 Geneva, Ancona; 762 Girgenti, Palermo, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Sciarada

Italico scrittore è il mio *primiero*
Animal l'*altro* ed animal l'*intiero*

Spiegazione del Passatempo precedente:
INTER-ROTTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 3 aprile
Nati 59 compresi 4 nati morti.
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Cafferi Assunta fu Orazio, Perugia, 88, vedova
Mazzoli Luisa fu Antonio, Veroli 72, vedova
Malpieri Alessandro fu Giovanni, Roma, 72, vedovo
Picchioni Attilio fu Luigi, Roma, 53, coniug.
Frezza Annunziata fu Giovanni, Roma, 72, vedova
Di Tivoli Vitale fu Pace Anselmo, Roma, 53, coniug.
Rossi Annunziata fu Giovenale, Narni, 71, vedova
Galdieri Gaetana, Lecce, 62, vedova
Vivanti Ricca di Santoro, Roma, 70, coniug.
Palazzi Maria di Luigi, Ronciglione, 28, nubile
Rivelli Vincenzo fu Nicola, Casape, 35, celibe
Brecciaroli Luigi fu Lorenzo, Palestrina, 82, vedovo
Camilli Giacomo fu Giuseppe, Nettuno, 40, coniug.
Cariga Salvatore
Cameracanna Paolo fu Giovanni, Alatri, 60, vedovo
Bodio Luigi fu Giovanni, Foggia, 29, celibe
Speranzini Guglielmo fu Domenico, Rapagnano, 50, vedovo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. — 10 luglio - Costruzione di un bacino di carenaggio, con antistante darsena ed opere accessorie, nel porto di Napoli. Presunte L. 3,985,000.

Cronaca di Roma

L'inaugurazione del Congresso.

Iermattina alle 10 e mezzo, nella sala degli Oriazi e Curiazi nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso internazionale della stampa.

I palazzi capitolini erano stati addobbati con i soliti arazzi e sulla gradinata erano stati innalzati i pennoni dai colori nazionali e municipali.

Per la circostanza il Sindaco aveva disposto uno speciale servizio d'onore. Nell'atrio del palazzo erano schierate le guardie municipali; lungo lo scalone i vigili in alta tenuta.

Prestavano inoltre servizio all'ingresso delle varie sale, per le quali dovevano passare le autorità, i fedeli e gli staffieri nelle loro caratteristiche livree di gala.

La banda municipale suonava nella piazza del Campidoglio.

La sala degli Oriazi e Curiazi era stata ornata di piante. Nel fondo, presso la statua di Innocenzo X, elevavasi un piccolo palco pei Sovrani ed i Principi.

Fin dalle ore 9 cominciarono a giungere i congressisti: poi mano a mano le varie autorità. Alle 10 la vasta sala era già gremita, mentre all'ingresso del palazzo si accalcavano le autorità che attendevano i Sovrani.

Notammo S. E. il generale Pelloux, presidente del Consiglio, insieme ai ministri Canevaro, Baccelli, Finacchiaro, Lacava, Fortis, San Marzano e l'on. Bonardi, sotto-segretario alla grazia e giustizia.

Accompagnavano il sindaco principe Ruspoli gli assessori Galluppi, Palomba, Koch, Coltellacci, Desideri, Alatri.

V'erano inoltre i senatori Finali, Cannizzaro, Pierantoni, Borghese, presidente della Deputazione provinciale, il prefetto comm. Serrao, i deputati Luzzatto, Ferraris Maggiorino, Danieli, Riccio e parecchi altri, oltre l'on. Bonfadini, presidente dell'Associazione della Stampa, insieme alla Commissione ordinatrice e ai membri del *Bureau central*.

I Sovrani giunsero alle 10 e mezzo precise in cinque carrozze di Corte, accolti dal suono della marcia reale e dagli applausi della folla che li attendeva sulla piazza.

Le LL. MM., i principi di Napoli e i rispettivi seguiti vestivano a lutto.

Accompagnavano S. M. il Re il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo, i generali Serafini e Avogadro, e gli altri ufficiali della Casa Militare, il conte Brambilla, gran cacciatore, con i mastri di cerimonia della Casa Civile. Al seguito di S. M. la Regina erano la marchesa Pes di Villamarina e la marchesa Trotti; i gentiluomini marchese Capranica del Grillo, conte Zeno, conte Provana di Collegno e conte Oldofredi. V'erano inoltre, la contessa Trigona dama di palazzo della principessa Elena, il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. A. R. insieme al maggiore Robaglia e al capitano Romeo.

Appena i Sovrani ed i principi comparvero nella sala furono salutati da un lungo caloroso applauso.

Intorno ad essi fecero circolo le autorità.

Presa allora la parola il Sindaco, on. Ruspoli.

Sire, Graziosa Regina, Altezze Reali

A poca distanza dal II Congresso dei Giornalisti Italiani, qui inaugurato nel natale di Roma dell'anno 1896, spetta ancora a me l'alto onore di ricevere, alla presenza delle Auguste Persone delle Vostre Maestà, i rappresentanti più autorevoli della Stampa internazionale qui convenuti a congresso.

A nome dei cittadini di Roma, che ho l'onore di rappresentare, rivolgo a voi, congressisti, un grato ed affettuoso saluto.

La nostra città, per la sua storia e per la sua gloria, è città cosmopolita, universale. Vede tuttodì per le sue contrade genti di ogni paese, di ogni fede, di ogni linguaggio, e sopra i suoi monumenti è impressa la storia della sua azione in ogni progresso dell'umanità.

Nell'epoca nostra, che tutto discute, tutto critica, tutto analizza, che è rivolta a penetrare in tutti i misteri tramandatici per tanti secoli, il giornalismo ha raggiunto una potenza formidabile per mezzo della stampa, delle ferrovie, del telegrafo, e nessuno può prevedere quale sarà il giornale dell'avvenire.

E' un pergamo il cui uditorio è ovunque: va a trovare il ricco nella sua sontuosa dimora, e il povero nel suo umile asilo; richiama i popoli e i governi ai loro doveri ed ai loro diritti.

Roma, che fu potenza guerriera, civile e religiosa, comprende il vostro alto mandato e vi accoglie con le più liete speranze.

Questo solenne Congresso, che si svolgerà liberamente all'ombra del gran nome di Roma, protetto dalle popolari istituzioni, che ci governano, affidate alla lealtà della gloriosa Dinastia che regge i destini d'Italia, è la prova manifesta delle conquiste nostre nella via della libertà, del pensiero e di coscienza, che sono le vere glorie della Roma moderna.

A nome della città di Roma, e alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, io auguro ai vostri studi un vasto e duraturo successo (*Applausi*).

Terminato il discorso del Sindaco prendeva la parola, in francese, il sig. Wilhelm Singer, presidente del *Bureau central*.

Leggeva il seguente discorso che traduciamo testualmente:

Io prendo la parola in questa inaugurazione del 5° Congresso con vivo senso di commozione. Perchè noi ci vediamo innanzi il primo italiano del Regno, S. M. il Re d'Italia, che, nella sua premura per tutte le manifestazioni dello spirito, si è degnato onorare di sua alta presenza questa riunione: ci vediamo innanzi la grande affezione d'Italia, sempre accarezzata dall'entusiasmo del popolo italiano e dall'ammirazione del mondo intero: S. M. la Regina; ci vediamo innanzi le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli; i rappresentanti delle potenze straniere, del Governo, delle Camere italiane; i grandi dignitari e le celebrità della capitale italiana; e abbiamo la fortuna, desiderata ed eloquente, di poter adunare il nostro Congresso su questo suolo storico, su questo terreno sacro del classicismo, che ci rammenta le più nobili, le più affascinanti impressioni della nostra vita intellettuale (*applausi*).

E come non sentirsi orgogliosi di tale e sì memorabile avvenimento? come trovare espressioni abbastanza vivaci per esprimere tanta legittima fierezza? La migliore è pur sempre lasciar che il cuore parli il suo linguaggio semplice e sincero, e dica la verità: che, cioè, noi non dimenticheremo mai, mai, quest'ora solenne. (*Applausi*).

Signore e signori: l'opera nostra dell'unione della stampa al pari di Roma non è stata l'opera di un sol giorno; e perciò appunto noi speriamo che duri egualmente eterna. Occorreva una volontà ferma, una pazienza più che provata, un ottimismo quasi fantastico per sopportare le difficoltà che si opponevano alla realizzazione di questa idea, pur sì allettatrice, di raccogliere i rappresentanti della stampa d'ogni paese e di ogni nazione ad una confederazione fraterna. E' la parola, perchè non avevamo alcun mezzo di imporci.

Noi dovevamo usare soltanto i mezzi persuasivi, il vigile discernimento dei nostri interessi comuni; non potevamo ricorrere che ad un mezzo assai efficace, delicatissimo e pur spesso assai fragile: l'amicizia!

Ma, signore e signori, noi avevamo una fede imperterrita nella bontà della nostra causa, e ben sapevamo che non ci saremmo rivolti invano agli spiriti benevoli e illuminati; ne sia prova la preferenza delle Loro Maestà e di tante celebrità italiane e romane.

Signore e signori: noi siamo stati più volte chiamati grande potenza, non saprei di che. Certo, non sarà la nostra modestia che impedirà d'accettare tale designazione, in cui, a mio credere, c'è un po' di lusinga. In ogni caso eravamo una grande potenza incerta, errante, senza guida e senza governo; e nessuno aveva la cura di far valere i nostri comuni interessi. Eccoci ora alfine affermati. E affinchè il nostro terreno non fosse troppo piccolo e troppo stretto, abbiamo avuto la precauzione di prenderci subito il mondo intero. Ed ecco perchè anche nel nostro regno il sole non tramonta mai! (*Approvazioni*).

Ma noi non abbiamo scelta una capitale fissa, e non già per uno strano spirito di nomadismo che ci spinga a errare da città a città, no: bensì perchè volemmo provare in tal modo che lo spirito umano ha la sua patria in ogni luogo, a lato della patria che esso predilige, ama e adora; provare inoltre che l'idea nostra è internazionale, che noi abbiamo interessi dovunque, e che i rappresentanti della stampa di tutti i paesi e di tutte le nazioni possono e debbono unirsi, se il linguaggio imperioso del loro interessi a ciò li invita.

E come non vogliamo introdurre nella nostra confederazione questioni politiche, nazionali, di razza o di confessione, come noi siamo risoluti a respingere ogni elemento di divisione e di discordia, così vogliamo cordialmente introdurre fra noi l'unione e la fratellanza, sostituendo alle polemiche spesso personali e troppo spesso odiose, un linguaggio cavalleresco, anche quando sia inevitabile l'antagonismo. E perciò siamo venuti a Roma: perchè se dalla nostra unione debbano derivare o un nuovo diritto o nuove leggi per la stampa, Roma, patria e fonte del diritto, deve aver la parte sua in questa opera di pace e di solidarietà, come in un'opera di progresso.

Ed ora, signore e signori, io vi invito a raccogliere i sensi della nostra più profonda gratitudine nel grido, che sgorga dall'imo del nostro cuore: Viva Roma, la capitale d'Italia; e i suoi augusti e nobili rappresentanti! (*Applausi vivissimi e prolungati*).

---

96 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 96

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz**

Capitolo X.

Cercate e troverete

— Figliuola cara — disse Gian-Maria, per distrarla dalle impressioni tristi che doveva provare — mi pare urgente di togliere fin da oggi tutte le vostre carte di famiglia, perchè non ho nessuna fiducia nel vostro portiere. Saranno al sicuro in casa mia e potremo esaminarle a piacer nostro; saprete certamente dove le teneva vostro padre.

— Mio Dio! no — rispose Marta; credo anche ch'egli non tenesse nulla in casa. Nè mia madre, nè io entravamo mai nel suo studio e chi sa che nelle cassette della scrivania non abbia lasciato...

— Ora andremo a vedere — disse Hingant, la cui faccia si abbuiava sempre più.

Attraversarono nuovamente il quartiere, ed il vecchio potè constatare che il lusso era apparente.

Tutto era trasandato. Si vedeva che il proprietario non poteva permettersi il lusso di far rimettere a nuovo la mobilia o di rimpiazzare gli oggetti più usati.

Lo studio di Moulinier era ancora più modesto Tutto spirava l'abbandono e lo scoraggiamento.

Era chiaro che da un pezzo non lavorava più in quel gabinetto e che l'ispezione delle cassette non apporterebbe verun risultato buono.

Per altro Hingant le aprì e le visitò minutamente.

Erano vuote.

— E' strano! — mormorò sconcertato. — Non è possibile che Moulinier non abbia conservato nulla presso di sè... Vi dev'essere un nascondiglio in qualche posto e, se dovessi abbattere i muri e smontare i mobili, voglio...

— Ecco, signore, il falegname ed il fabbro — disse la voce ossequiosa del portiere mostrandosi ad un tratto col berretto in mano.

— Benissimo, ora parlerò loro — disse Hingant.

E rivolgendosi a Marta:

— Permettete, non è vero, ch'io vada a dare le istruzioni necessarie a questi lavoranti?

— Vi aspetterò nella camera di mia madre — rispose la giovane con premura.

Gian-Maria capì ch'ella voleva pregare presso il letto dov'era morta la signora Moulinier e le espresse con una stretta di mano che si univa di cuore a quel pio sentimento.

Ella si allontanò, ringraziandolo con uno sguardo e il giudice ritornò nel salotto dove il portiere aveva introdotto i due operai.

A guardarli si capiva che non appartenevano a quella categoria di pretesi operai che lavoravano tre giorni su quattro.

— Vi ho condotto il falegname ed il fabbro che lavoravano per il defunto inquilino del primo piano — disse il portiere.

— Son tre anni che lavoriamo per il signore Moulinier — dissero i due allo stesso tempo.

— Tanto meglio — esclamò Hingant. Questo basta a raccomandarvi e son contento di potervi impiegare. Si tratterebbe di rifare tutto al più presto, i due battenti per rimpiazzare quelli che sono stati infranti e di rifare una toppa inglese che è stata forzata...

— Quella della porticina che dà sulla scala di servizio — disse il fabbro.

— La conoscete? — domandò l'ex giudice sorpreso.

— Lo credo, l'ho messa io stesso al posto.

— Benissimo, allora potete cominciare subito.

— Ed io ho raccomodato i mobili parecchie volte; il signor Moulinier, non voleva che me, per le riparazioni... e ve n'era da fare spesso.

Questo discorso suggerì ad Hingant un'idea.

— Vi prego - disse al fabbro - di andare a prender le misure per rimettere in ordine il meccanismo nascosto nella parete. Però la signorina desidererebbe togliere il quadro di sua madre, che contiene la molla...

— Sarà cosa facilissima... una vite da cambiar di posto ed un buco da tappare... Vado a vedere. Non vi disturbate; so dov'è.

— Bene, fra un momento sarò da voi.

— Allora io posso andare? — domandò il portiere. — Il mio dovere mi chiama giù, e se vossignoria permette...

— Potete andare e presentarvi da me domani con le ricevute.

— Non dimenticherò... D'altronde la mia esattezza è conosciuta, e...

— Siamo intesi — disse Hingant con impazienza.

Il portiere uscì sprofondandosi in inchini e riverenze, di cui Gian-Maria avrebbe volentieri fatto a meno.

— Adesso, brav'uomo — disse Hingant, quando fu solo con l'ebanista — mi rimetto a voi per rimontare la porta, e so che il lavoro sarà fatto coscienziosamente, me ne sono avvisto subito, giudicandovi un onest'uomo.

— Oh! non fo per dire, ma me ne vanto.

— Ed io ne son certo. Ed è appunto perchè m'ispirate fiducia, che voglio parlare con voi di... qualcos'altro...

— Di tutto ciò che v'aggrada, mi avete l'aria di un brav'uomo, e se posso esservi utile...

— Forse potete rendermi un favore... un gran favore.

— Bah! — esclamò l'operaio meravigliato.

— Ecco di che si tratta. Mi avete detto che conoscevate molto bene il signor Moulinier, vale a dire, ch'egli aveva ricorso a voi varie volte...

— Oh! sì, che lo conoscevo, quel caro uomo! e soffrivo di vedere che gli affari non gli andavano bene...

E con ciò ebbe termine la cerimonia.

Dopo i discorsi S. M. il Re, congratulandosi col sig. Singer — cui strinse più volte la mano — chiedeva a lui notizie sui lavori del Congresso.

Quindi trattenevasi con gli altri membri del *Bureau central* e con parecchi congressisti, che gli venivano presentati dal senatore Bonfadini interessandosi di varie questioni riflettenti la stampa e chiedendo a ciascuno notizie del proprio paese. Tra questi notammo il sig. Mayer, direttore del *Piccolo* di Trieste che S. M. interrogò sulla questione del ginnasio di Pisino, e il signor Mendès Cotalle e signora coi quali parlò di questioni artistiche. S. M. il Re quindi presentava a S. M. la Regina e a S. A. R. la Principessa Elena i singoli membri del *Bureau Central*.

I Sovrani si trattennero in cortese colloquio per circa mezz'ora destando l'entusiasmo degli stranieri per la loro squisita affabilità.

Alle 11 e mezzo, salutati calorosamente dai congressisti e dalla folla, lasciavano il palazzo dei Conservatori.

Ogni cosa procedette col massimo ordine, lasciando in tutti gli intervenuti la più simpatica impressione.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21.0 — Minimo 11.2.

Ambasciata di Turchia. — S. E. l'ambasciatore di Turchia ci prega di prevenire i suoi invitati, che in seguito alla morte di S. A. I. e R. l'arciduca Ernesto, zio di S. M. Re Umberto, la serata che era stata annunziata per questa sera all'ambasciata non avrà più luogo.

Roma, 5 aprile 1899.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Giovanni Ireland, arcivescovo di S. Paolo nel Minnesota.

Ricevette pure i monsignori Giacomo Mac Golrick vescovo di Duluth e Giuseppe Cotter vescovo di Winona.

— I signori Rosa e Zanogfo, direttori della Società italiana delle statue religiose in Roma, offrivano ieri al Papa la statua del Redentore approvata dalla S. Congregazione de' Riti.

Il Papa gradiva l'offerta ed aveva parole di encomio per gli offerenti.

All'Associazione della stampa. — Il ricevimento di martedì all'Associazione della stampa in onore dei delegati stranieri non poteva riuscire in modo migliore.

Le artistiche sale, illuminate sfarzosamente a luce elettrica, ornate di piante e fiori, erano splendidissime.

Facevano squisitamente gli onori di casa ai colleghi stranieri i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione.

Non oseremo far nomi perchè saremmo costretti a riprodurre l'elenco dei delegati e rispettive signore. V'erano tutti: e basti questo per dare un'idea della schietta cordialità e della simpatica animazione che regnò durante la serata.

Moltissime le rappresentanze.

Pel governo v'era il ministro degli esteri on. Canevaro in frak e decorazioni: pel Corpo diplomatico il signor Van Loo ministro del Belgio: per le alte cariche dello Stato il senatore Finali, presidente della Corte dei conti; per l'esercito il generale Pedotti, comandante la divisione militare di Roma; per la scienza l'illustre senatore Cannizzaro; per la burocrazia il prefetto Serrao.

S'intende che i deputati più o meno giornalisti erano nella maggior parte presenti. Notammo gli on. Maggiorino-Ferraris, Luzzatto, Danieli, Monti-Guarneri, Riccio, Mazza.

Il presidente, senatore Bonfadini, salutò - in francese - gli intervenuti, lieto di accoglierli nella modesta sede dell'Associazione.

Accennando alla missione del giornalismo italiano, rilevò come esso sia animato fortemente dall'amore per la patria e per la libertà.

Constatando infine come Roma serbi per tutte le Nazioni grati e simpatici ricordi, concluse augurandosi che l'odierno Congresso possa valere a stringere sempre più quei vincoli di fratellanza che uniscono la famiglia giornalistica.

Fu applauditissimo.

Il ricevimento si protrasse fin dopo la mezzanotte.

Sulla piazza suonava il concerto degli allievi carabinieri.

Venezia ai congressisti — Il Sindaco di Venezia ha diretto ieri al Congresso della Stampa il seguente telegramma:

" *Bonfadini, Torelli — Roma.*

" Vi prego porgere ai membri stranieri del Congresso della Stampa il cordiale benvenuto di Venezia, pregando tutti coloro che non avranno lasciato l'Italia prima del 22 corr. d'intervenire all'inaugurazione solenne della nostra terza Esposizione internazionale di Belle Arti. Venezia, città delle tradizioni storiche, saluta con effusione i rappresentanti dello spirito moderno radunati in codesta Roma perpetuamente rinnovantesi, nel cospetto dei Sovrani d'Italia, simbolo vivo della nostra conquistata, indistruttibile unità.

" Firmato: *Grimani, sindaco.* „

I lavori del Congresso. — Ieri nel pomeriggio il Congresso dei giornalisti iniziò i suoi lavori.

Dopo l'appello nominale il delegato Moneta, in nome di alcuni colleghi, specialmente della *Associazione lombarda dei giornalisti*, fece una dichiarazione per rammaricarsi che alcuni delegati siano forzatamente impossibilitati a partecipare ai lavori del Congresso, quindi invitare il Congresso stesso ad esprimere il voto che al più presto possano essere restituiti alla libertà e al loro lavoro.

Il presidente Singer osservò come la proposta non potesse essere posta in discussione: tuttavia — disse — " senza mancare al più profondo rispetto che dobbiamo alle autorità di questo paese, esprimo la speranza che i nostri colleghi assenti dei quali si parla siano ben presto, in grazia alle prerogative reali, liberamente esplicantisi, resi a libertà. „

Le parole del Singer furono accolte da applausi e l'incidente non ebbe seguito.

Dopo alcuni atti preliminari fu rinviata la nomina dei 4 vice-presidenti a stamane.

I delegati italiani hanno designato l'on. Attilio Luzzatto. Per acclamazione fu poi riconfermato il sig. Torelli-Viollier a membro del *Bureau Central*.

" Pro Infantia „ — Martedì si è adunato il Consiglio direttivo della Società nazionale " Pro Infantia. „

Il cons. economo fece una chiara esposizione dello stato finanziario della Società durante il passato primo trimestre 1899.

Di fronte a pochissimi soci che credettero in quest'anno di ritirarsi nel primo trimestre 1899 la " Pro Infantia „ iscrisse 58 nuovi soci, 4 dei quali a vita.

A tutto il 31 marzo l'economato riscosse la quota annua da 185 soci ordinari.

Per proventi di feste di beneficenza e oblazioni varie furono introitate L. 5256,29.

Questi ottimi risultati lasciano a sperare un miglioramento economico tale da permettere quanto prima alla Società di allargare la propria azione a vantaggio più specialmente dell'infanzia abbandonata, che nella nostra città è una vera piaga sociale.

Facciamo appello a tutte le persone di mente e di cuore perchè concorrano anche con qualche tenue oblazione.

Avvertiamo che la Società tiene la sua sede in piazza Borghese n. 91 e che l'ufficio è aperto dalle 10 alle 14 tutti i giorni eccettuati quelli festivi.

Cassa mutua cooperativa impiegati. — Un numero ragguardevole di azionisti della Cassa mutua cooperativa tra gli impiegati si sono radunati martedì nel locale della Croce d'Oro e ad unanimità hanno approvato un ordine del giorno da presentarsi nella prossima assemblea generale che sarà tenuta il giorno 7 corrente, tendente a rinnuovare per intiero il Consiglio di amministrazione della Cassa onde dare alla medesima quel maggior impulso che è da tutti desiderato nel comune interesse.

Per le paludi Pontine. — I giornali di Berlino annunziano che il prof. Inze, di Aix-les-Bains, distinto ingegnere idraulico, è partito per le paludi Pontine ove rimarrà alcune settimane. Si tratta di mettere in esecuzione il progetto Donat pel prosciugamento delle dette paludi.

Comizio agrario. — I Soci del Comizio agrario tennero ieri sera assemblea generale. Il Segretario riferì il verdetto della Commissione giudicatrice del Concorso per il manuale d'igiene per i lavoratori dell'agro romano, la quale conclude col ritenere che nessuno dei cinque manuali presentati al concorso risponda agli estremi del programma e propone di bandire un nuovo concorso. L'assemblea approvò le conclusioni.

Il cav. Dr. Ohlsen presentò una elaborata relazione sulla proposta già approvata dal Consiglio d'incoraggiare l'insegnamento agrario elementare. L'Assemblea approvò le conclusioni di conferire sei medaglie d'argento ai maestri elementari del Circondario di Roma e Civitavecchia che impartiscono l'insegnamento elementare ed altrettanti diplomi d'onore ai proprietari od agricoltori che coadiuvano tale insegnamento.

Per le modalità del conferimento dei detti premi, prenderà accordi col ministero della pubblica istruzione. Infine l'assemblea procedette alla elezione del nuovo Consiglio direttivo che rimane così composto: Presidente Tenerani comm. Carlo — Vice-presidente: Petrini cav. Luigi — Segretario Poggi cav. Augusto — Consiglieri: Borghese Felice, Salustri-Galli cav. Pietro, Baccelli on. Alfredo, Aguglia on. Francesco, Riccò prof. Odoardo, Senni Marco, Ohlsen dott. cav. Carlo, Monaldi ing. march. Luigi, Clementi ing. Antonino, Apolloni ing. agr. Augusto, Ricci Paracciani march. Pietro, Paradisi cav. Ignazio.

A sindacatori del consuntivo furono eletti: Serventi Pio e Gatti Pietro.

La Società degli agricoltori italiani ha partecipato alla presidenza del Comizio agrario, che ha deliberato d'indire in Roma nel mese di giugno la terza delle riunioni generali della Società che altrimenti si sarebbe tenuta altrove e ciò per contribuire all'esito favorevole della prossima Esposizione agraria.

Magistratura. — Fili-Astolfone comm. Ignazio, già sost. procur. gener. d'Appello, nominato cons. di Cassazione a Roma.

Paulucci cav. Giovanni, sost. proc. del Re a Roma, nom. sost. proc. gen. d'Appello id.

Carelli cav. Luigi, id. Roma, id. id. a Cagliari.

Paoletti Angelo, uditore, vice-pret. 1.a pret. urb., nominato agg. giud. trib. Frosinone.

Pugliese Cesare, id. id. 2° mand., id. id. Genova.

De Camillis Francesco, id. id. 2.a pret. urb., id. id. Perugia.

Bartolini Carlo, id. id. 2° mand., id. id. Bergamo.

Corsetti Pietro Francesco, id. id. 4° mand., id. id. Milano.

Porro Regano Vincenzo, id. trib., id. id. Savona.

Gli studenti — Sessantacinque studenti delle scuole d'applicazione d'ingegneria di Napoli, ieri alle 13 e 30, giunsero in Roma per visitare la nostra città.

Apoplessia — L'usciere al ministero dell'interno Zocco Secondo di anni 48 da Torino, transitando per via del Pellegrino, fu colto da improvviso malore.

Fu trasportato a S. Spirito dove lo giudicarono in pericolo di vita.

Revolverate — Al Portico d'Oltavia, dinanzi al negozio di ferrarecce, mentre la cucitrice Paci Enrichetta di anni 16, romana, stava scherzando col garzone del negozio Anor Dario, di anni 15, che teneva fra le mani una rivoltella, casualmente partì da questa un colpo che andò a colpire al petto la Paci.

Il padre Abramo la trasportò alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 12 giorni, avendo il proiettile perforato la sola pelle.

Tentato suicidio. — Il portiere Rossi Romolo, di anni 36, romano, addetto al palazzo Frascara, in via Cavour, 310, martedì ebbe un diverbio col suo padrone Giovannelli Michele.

La cosa produsse tale impressione nel povero portiere, che, in un momento di sconforto, si feriva con un colpo di coltello alla guancia destra allo scopo di suicidarsi.

La guardia Bottarulli lo trasportò alla Consolazione. Guarirà in 10 giorni.

Baruffe — Martedì il vaccaro Ortugi Pietro, fermavasi col suo carrettino in via Toscana per portare il latte ad un inquilino.

Durante la sua assenza lo stagnino Turco Giovanni salì sul carrettino e, prese le redini, cominciò a frustare il cavallo. Sopraggiunto l'Ortugi ne seguì uno scambio di ingiurie e si finì per venire alle mani. L'Ortugi avendo ricevuto una coltellata alla spalla sinistra, raccolse un sasso e lo scagliò contro l'avversario ferendolo alla faccia. Ambedue si recarono a S. Antonio a farsi medicare.

— Presso il ministero delle finanze, ieri sera il muratore Fabrizi Arduino impegnò una lite con un suo compagno. Costu, in un impeto d'ira, avventavasi contro il Fabrizi morsicandolo al labbro inferiore.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nella fabbrica di ghiaccio, fuori porta Pia, il meccanico Baddini Ottavio cadde da una scala a pinoli, riportando la frattura di una costola.

Arresti — Sabato sera è stato arrestato presso una sua amante in via Due Macelli un certo ex ufficiale e figlio di un noto esploratore africano... autore di un furto in denaro a danno del tenente Paganuzzi del 70.o fanteria effettuato fin dallo scorso giovedì nell'abitazione di quest'ultimo.

Mandati di cattura — Furono arrestati perchè colpiti da mandato di cattura dovendo espiare delle condanne i seguenti individui: Molini Imperatrice, di anni 27 da Viterbo, Zarletti Prassede di anni 28 da Viterbo, Ruffino Vittorio di anni 28 romano, Armandi Antonio di anni 65 da Castignano, De Vittorio Maria di anni 39 da Civitella e Martini Gregorio di anni 44 romano.

Teatri di Roma

5 aprile

Costanzi. — Rammentiamo per domani il grande spettacolo in onore dei congressisti della stampa e lo rammentiamo perchè la serata sarà delle più belle, eleganti, ricche e memorabili.

La sala magnifica non avendo, grazia a Dio, bisogno di trasformazioni, sarà illuminata sfarzosamente e dovunque scintillerà la luce elettrica. Quanto agli artisti basta ricordarne soltanto due — come se già la *Bohème* per sè stessa non costituisse una superba attrattiva — Gemma Bellincioni e Checco Marconi, che canteranno il duetto del *Faust*.

Valle. — Stasera la tragedia di Sofocle: *Edipo Re*, protagonista Gustavo Salvini.

Nazionale. — *La Sonnambula* richiamò ieri sera pubblico sceltissimo, attratto dalla fama incontrastata della Svicher e dal ricordo del successo che essa riportò altra volta su queste stesse scene e nella stessa opera.

E dicendo che il successo e l'entusiasmo giunsero iersera al massimo grado, non si esagera davvero, poichè la Svicher al tesoro della voce unisce quello di un'interpretazione finissima, come forse poche oggi sarebbero in grado di dare.

E la *Sonnambula* può davvero annoverarsi fra i migliori suoi cavalli di battaglia, dove la valorosa artista ha modo di far valere tutta la meravigliosa agilità della sua freschissima voce ed il metodo eccellente correttissimo di canto. E così, il pubblico, che già l'aveva applaudita calorosamente sin dal principio, dopo la romanza del secondo atto e dopo il famoso *rondò* dell'ultimo atto, le fece un'entusiastica dimostrazione, certo ben meritata.

Anche il tenore Betti fu degno compagno della eletta artista, e sebbene la direzione orchestrale non corrispondesse come si conveniva all'importanza dello spettacolo, pure è necessario ripetere che la sola Svicher bastò a segnalare il grandissimo successo, quanto mai legittimo e meritato, considerato il concorso poderoso della celebrata e simpatica artista.

Stasera prima replica.

Politeama Adriano — La Compagnia equestre Schumann, che fa riempire ogni sera di pubblico sceltissimo questo simpatico teatro, annuncia per stasera un grandioso spettacolo con variato e scelto programma, al quale prenderanno parte tutti gli artisti e con nuovi ed interessantissimi debutti.

Quirino — Non avendo ricevuto nessuno avviso — cosa oramai abituale per questo teatro — non sappiamo che annunciare per stasera.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è durato dalle 17 alle 19. Mancavano gli on. Nasi, Vacchelli e Carcano assenti da Roma.

Il Consiglio si è occupato esclusivamente di tutti affari amministrativi.

Senato del Regno.

Gli on. senatori Gamporeale e Vitelleschi hanno presentato le seguenti interrogazioni:

" I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli affari esteri ed il Presidente del Consiglio per sapere:

1. Se il governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania.

2. In caso affermativo per sapere quali passi ha fatto, o intende fare il governo del Re, per far conoscere a quelle potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia, sì pei suoi interessi commerciali, sì e sopratutto quale potenza Mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa.

Per l'Eritrea

Presto partirà per l'Eritrea il nuovo comandante delle truppe della Colonia.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia — ritornato ieri a Roma — la Commissione centrale pel personale superiore del ministero dell'interno.

Ministero Esteri.

E' giunto in Roma il nuovo ministro di Persia, Malkom Khan, ed è stato subito ricevuto dal ministro Canevaro.

E' pure giunto per presentare le lettere di richiamo l'antico ministro gen. Neriman-Khan.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino* pubblicato ieri reca:

Gelanzè cav. Giovanni, segr. di 2.a classe, nom. regg. segr. di 1.a cl. — Coscia Edoardo id. 3.a cl. id. id. 2.a classe — Carnevali Filippo, vicesegr. di 2.a cl. id. vicesegr. di 1.a cl.

Nella Direz. gen. del Fondo per il Culto:

Mercuro Gaetano isp. prov. con l'annuo stipendio di L. 1500 promosso a 2000 — Friggeri Raniero, segr. da L. 3500 a 4000 — Crescentini Ugo id. da 3000 a 3500 — Flori Giuseppe vicesegr. da 2000 a 2500 — Marchese Nicola id. da 1500 a 2000 — Montemerlo Pietro, straord. nom. vice segr. coll'annuo stip. di L. 1500.

Nella magistratura.

Il Bollettino pubblicato ieri reca:

Cravullo cav. Giuseppe Uberto cons. di Cassaz. collocato a riposo a sua domanda e nomin. comm. della Corona d'Italia.

Gabbiani cav. Carlo cons. d'appello a Milano conferm. nell'aspett. per 1 mese.

Gionfrida cav. Gaetano sost. proc. gen. appello a Palermo, nom. id. Cassazione id.

Pantaleone Bonomo cav. Rodrigo sost. proc. gen. d'app. a Messina tram. a Palermo.

Uraugia Tazzoli cav. Enrico id. id. Modena regg. proc. gen. id.

Carpani cav. Federico proc. del Re a Varese nom. sost. proc. gen. d'appello a Modena.

Terzago Secondo sost. proc. del Re ad Asti nom. sost. proc. gen. d'appello a Casale.

Pescatore cav. Francesco id. Ascoli Piceno id. id. Messina.

Festa Michele procur. del Re a Domodossola tramutato a Genova.

Carminati cav. Luigi id. Arezzo id. Domodossola.

Cangini cav. Gherardo id. Livorno id. Arezzo.

Mazzoccolo cav. Gaspare id. Ravenna id. Livorno.

Montemurri Antonio id. Nicosia id. Perugia - D'Ascanio cav. Adelo id. Pesaro id. Rovigo - Tittoni cav. Vincenzo id. Rovigo id. Pesaro.

Viva Giuseppe id. Messina, nom. proc. del Re a Nicosia.

Zanchetta Giacomo id. Milano id. Varese.

Fuortes Marco id. Bologna id. Ravenna.

Fiorentino Giovanni id. Gerace id. Valle della Lucania.

Porri Italo id. Piacenza tram. Milano.

Rizzoni Cesare giud. Messina id. Genova.

Ministero Finanze.

Il direttore generale delle Gabelle ha diretto una circolare alle dogane relativa al pagamento di dazi doganali di importazione.

La Circolare dice che il Ministero ha determinato che quando l'ammontare del dazio di entrata superiore a L. 5, contenga frazioni di cinque lire le dogane possono accettare, per le frazioni stesse, il pagamento in moneta divisionale d'argento di *conio italiano*.

La rimanente somma dovrà essere pagata in valuta metallica a pieno titolo o in biglietti di Stato o di Banca con l'aggiunta del cambio.

Ministero P. Istruzione.

Il ministro Baccelli, in una circolare ai provveditori agli studi, avverte che non può, nelle condizioni presenti, accordare ai corsi di conferenze e di esercizioni di lavoro educativo a vantaggio di maestri elementari, alcun valore legale per ciò che riguarda il titolo di abilitazione all'insegnamento del lavoro educativo.

E' aperto un concorso alla cattedra di topografia e disegno topografico vacante nell'istituto tecnico di Udine.

Le domande dovranno pervenire non più tardi del 31 maggio.

L'on. Baccelli ha avvertito i rettori delle Università che si riserva di fissare le norme definitive per l'insegnamento complementare d'igiene pel nuovo anno scolastico, dopo sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Moscatello dott. Giuseppe è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in patologia speciale chirurgica dimostrativa dall'Università di Torino a quella di Catania.

Ministero Marina.

La r. nave " Liguria „ è giunta oggi a Gibilterra e proseguirà subito per Anversa.

La corazzata inglese " Ramillies „ è arrivata a Palermo.

Le seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello:

Ponzio Emanuele, Riccardi Arturo, Ascoli Gino, Battaglia Giuseppe, Giordano Ruggiero, Farina Ferdinando, Resasco Paolo, Gandolfo Lorenzo, Pini Giuliano, Visco Domenico, Pesce Gaetano, Zeni Ciro, Caviglia Ottavio.

Il guardiamarina nella riserva navale Dodino Palmiro ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragione di età, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Il " Miseno „ è giunto a Spezia — l' " Europa „ è partita da Civitavecchia e giunta a Livorno.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Lutto di Corte — R. D. sulla denominazione della seconda scuola normale femminile in Bologna — Id. id. riflettente costituzione di Ente morale — D. M. circa la graduatoria dei vincitori del concorso pei posti di prima categoria nelle dogane. Relazione sui lavori fatti nell'anno 1897-98 dal R. Museo industriale italiano - Prezzo del cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1. corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni tramviarie di Castelceriolo, Lobbi, Piovera e Sale, in provincia di Alessandria.

Informazioni estere

La Convenzione anglo-francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18.38 — Charmes nel *Journal des Débats* a proposito della convenzione anglo-francese per l'Africa e della emozione da essa sollevata in Italia, dice che la Francia ambì mai la Tripolitania e la rifiuterebbe se le venisse offerta, non volendo offendere i sentimenti degli italiani.

Esaminando poscia la parola indefinita del l'*hinterland*, spiega che per la Tripolitania essa è il Fezzan e non la Libia.

Inoltre la Cirenaica, che è la regione veramente importante della Tripolitania, si trova lontana dai territori ceduti alla Francia.

Lo scrittore dell'articolo spera dunque che la emozione in Italia si calmerà, anche perchè le relazioni reciproche tra l'Italia e la Francia si sono modificate.

A Parigi.

(S) **Parigi**, 4. — Il giudice Fabre ha emesso un'Ordinanza colla quale rinvia al Tribunale Correzionale Giulio Guérin, presidente della Lega antisemita.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Voltaire* assicura che risulta dalla deposizione di Paléologue alla Corte di Cassazione che il Ministero degli affari esteri ricevette parecchie volte comunicazioni ufficiali dichiaranti che nè l'addetto militare tedesco Schwazkoppen, nè l'addetto militare all'Ambasciata italiana, colonnello Panizzardi, ebbero relazioni con Dreyfus.

Il *Voltaire* cita specialmente una dichiarazione dell'Ambasciata tedesca del 1897, la quale dice che Schwazkoppen gli affermò di non avere mai conosciuto Dreyfus.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, comunicò egualmente al Governo francese un rapporto del colonnello Panizzardi allo Stato maggiore italiano, il quale affermava che Dreyfus non ebbe mai rapporti con lui.

Il *Voltaire* soggiunge che lo Stato maggiore italiano afferma egualmente di non avere mai avuto relazioni dirette o indirette con Dreyfus.

Finalmente Paléologue comunicò alla Camera criminale una lettera ufficiale del conte Tornielli al ministro Hanotaux, scritta nel gennaio 1898, nella quale era ripetuto categoricamente che mai Dreyfus ebbe relazioni con agenti italiani.

Il *Voltaire* soggiunge che il dispaccio cifrato del colonnello Panizzardi, relativo all'arresto di Dreyfus, fu tradotto al Ministero degli affari esteri. Il dispaccio terminava così: "Se Dreyfus non è in relazione con voi, converrebbe forse chiedere all'Ambasciatore di pubblicare la smentita ufficiale onde evitare i commenti dei giornali. „

Secondo il *Voltaire*, i traduttori esitarono nella traduzione della fine della frase, dubitando se dopo le parole: " smentita ufficiale „ non vi fossero anche quelle: " Il nostro emissario è prevenuto. „

Il colonnello Henry ed il generale Gonse adottarono quest'ultima versione: ma la traduzione di un dispaccio ulteriore dimostrò che la prima versione era la vera.

Il *Voltaire* dice inoltre che la deposizione di Paléologue fa menzione di un dispaccio dell'Ambasciatore di Francia a Roma, il quale recava che Esterhazy aveva ricevuto più di 200,000 franchi da Governi esteri. Paléologue dichiarò parimenti che non aveva mai veduto lettere dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus. — Esso pubblica oggi la fine della deposizione del generale Roget. Questi espose diffusamente le ragioni che, secondo lui, provano che Dreyfus fu l'autore del *bordereau*. Il generale Roget giudica severamente Paty du Clam ed Esterhazy, la cui condotta dichiara riprovevolissima, ma non tale da potere menomamente infirmare la decisione del Consiglio di guerra. Crede che il colonnello Paty du Clam sia l'ispiratore dei noti telegrammi firmati *Bianca* e *Speranza*. Rimprovera vivamente al colonnello Picquart le sue manovre losche per sopprimere il *Petit bleu* e sostituirvi la fotografia. Infine, parlando del falso di Henry, il generale Roget esprime il convincimento che Henry lo commise senza comprendere la gravità del suo atto.

(S) **Parigi**, 5. — Duclaux e Grimaux, vicepresidenti della Lega dei Diritti dell'Uomo e dei Cittadini ed altri tre membri del Comitato sono stati rinviati al Tribunale correzionale.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali annunziano che il *Figaro* è stato citato a comparire, sabato, dinanzi al Tribunale correzionale per le pubblicazioni dei documenti dell'inchiesta fatta dalla Camera Criminale della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus.

ULTIMA ORA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Palermo, 5, ore 16.55 — In seguito ad abilissimo servizio disposto dal prefetto march. De Seta, furono arrestati sei malfattori, colpevoli dell'assassinio del proprietario Giaimo in territorio di San Mauro Castelverde, mentre stavano progettando di unirsi in banda armata e di darsi alla campagna.

E' assai elogiata questa brillantissima operazione che scongiurò il grave pericolo della ricomparsa del brigantaggio qui ove era stato completamente estirpato.

— Oggi al Municipio il sindaco e i rappresentanti dell'Associazione della stampa siciliana definirono il programma dei festeggiamenti di Roma.

Questi, dopo Palermo, visiteranno Girgenti, Messina, Catania, Taormina e Siracusa, ricevuti ovunque ufficialmente dalle autorità.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 Aprile 1899.

Al ribasso di ieri, è subentrata la calma che valse a migliorare leggermente i corsi, per quanto gli affari siano stati scarsi.

Solo la Rendita pertanto ebbe transazioni animate tra 101.90 e 101.97 1/2. Rendita 4 1/2 111.40.

Tra i valori troviamo maggior domanda di Metallurgiche da 211 a 218, di Commerciali da 769 a 772 e di Credito Italiano da 642 a 648. Le Ferriere e le Condotte esordite fermissime a 189 e 290 non poterono conservare questi corsi e chiudono meno ferme a 185 e 286.

I Molini furono trascurati tra 114 e 113 mentre gli omnibus dopo 413 fecero 416.

Il Carburo sempre ricercato fu pagato 768, la Venete migliori a 107.

Cambi meno fermi.

Francia 107.85 — Londra 27.18.

Ore 18,30.

Rendita 101.90 — Commerciali 772 — Ferriere 184 a 185.

Cambio dazio doganale 6 Aprile L. 107.90.

Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 107.80.

BORSE ITALIANE — 5 aprile 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 90	101 60	101 60	101 90
Id. fine	— —	101 85	101 85	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 75	— —	111 20	— —
Az. B. d'Italia	992 —	— —	900 —	1002 50
„ B Generale	— —	101 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	591 —	586 —	589 —	591 —
„ „ Merid.	762 —	761 —	762 —	763 50
„ di Torino.	— —	— —	430 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	277 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	481 —	480 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	455 —	442 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	321 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	337 50	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0/0	— —	510 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	— —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 95	107 97	107 97	108 —
Berlino id.	133 20	133 25	— —	133 20
Londra id.	27 22	27 22	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 22	27 02

Consolidati - Media uff. del Regno - 4 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.64 3/4	99,64 3/4
4 1/2 netto	111.17 1/4	110.01 3/4
4 0/0 netto	101,23	99,23
3 0/0 lordo	58.13 3/8	61,98 3/8

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.		100 45	— —
„ 3 0/0 perp.	102 —	101 [illegible]	101 95
„ 3 1/2 0/0	103 65	103 60	103 70
ITALIANA 5 0/0	94 55 94 70	94 55	94 60
turca	22 50	22 70	22 45
spagnuola	61 —	60 60	60 82
russa nuova	— —	94 —	94 20
portoghese	— —	26 80	27 10
ungherese	— —	— —	101 30
Egiziano 4 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1030 —	1027 —	1033 —
Banca Ottomana	— —	565 —	566 —
Credito Fondiario	— —	755 —	750 —
Azioni Suez	— —	3795 —	3795 —
Lotti Turchi	— —	119 —	119 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	704 —	703 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/4	7 5/8
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 5 ore 16.5 (fonte francese) — Mercato esitante voglia realizzare.

Parigi, 5 ore 16,45 (fonte italiana) — Disposizioni pesanti 101,90 — 20/25 — 94,55 — 25/25 — 55/50 — 701 — 22,70 — 26,75 — 565 — 60,70 — 70/30 — 140/1 — 3795 — 607 — 281.

Vienna, 5, calma	4	5
C. austriaco	369 75	369 50
R. aust. oro	120 20	120 25
Id. carta	100 80	100 70
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 30	44 [illegible]
C.Londra	120 50	120 55

Londra, 5, apertura	4	5
N.1 Cons.	110 7/8	110 7/8
Italiana	98 3/8	99 5/8
Turca	22 11/16	22 1/8
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	27 1/4	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 7,000 — Rit. st.

Berlino, 5, debole	4	5
Ital. cont.	94 —	94 10
f. mese	94 10	94 20
Id. Merid.	139 50	139 75
„ Medit.	107 60	108 10
Ob. ferr. 3 0/0	59 50	59 70
„ Merid.	62 90	62 90
„ Roma	96 20	96 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	143 75	143 75
Rublo	216 10	216 20
Cambio Italia	71 86	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 1/2 p. 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 aprile ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000 — TENDENZA calma

Havre, 5 aprile ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3889 — Prezzo fine aprile L. 39 1/2 — TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 735 — Prezzo f. 34 50 — TENDENZA calma

Parigi, 5 aprile ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	10	42	25	
Avena	16	55	16	75	
Olio di colza	42	25	42	50	
Spiriti	45	75	45	—	
Zuccheri	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**
Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. **40**	Sem. L. **20**	Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	Anno L. **21**	Sem. L. **11**	Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. **45**	Sem. L. **23**	Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **9** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 1. al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 .. tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 3[4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	10	14,25	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,57	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,54	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,18	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,05	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,5	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	8,8	12,39	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,15	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,41	9,40	—	15,9	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,35	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,29	7,29	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,32	16,22	18,55	—	—	—
Roma a.		8,32	10,47	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia